

**da “DIARIO DI KNOCKE”  
2001 - Ed. La Nuova Agape**

Il lupo è un animale fedele,  
capace di guaire notti intatte e inascoltate  
ma convinto,  
soffrire Certo - anche per amore -  
dilaniare carni in causa e piangere durante,  
respirare l'aria fatta sangue  
e non prendere più sonno.

Il lupo sente tutto il polmone nella corsa,  
il terreno prendere l'appoggio sulle belle zampe,  
il ventre atterrarsi aggioiato sul cumulo di neve  
e tra il fiato attendere compagni.

Il lupo è un animale sociale - lo si sa - ma  
niente peggio di quei documentari sopra i lupi  
fatti di leggi distinzioni regole del branco; un lupo è  
altro:

silenzio, amore, zampe.

## ALTRO VIAGGIO

Di nuovo in aria, mamma,  
un inizio di galera ancora,  
dov'è la lontananza un porto  
senza mare, in secca,  
che ti lascia stupita alla mia voce  
nel tuo orecchio così teso  
(l'ascolto è il cielo rimasto).  
E so che invecchi. Perdo ogni giorno di te,  
della tua nota luminosa  
sparsa ai muri dei vicini,  
per due soliti viali, qualche incrocio,  
un bar (i pensieri nella tazza  
trattenuta dalle dita sofferenti,  
il passo stanco ma ritmato,  
e quel tuo sorriso  
che hai insegnato invano al mondo...)

**da “IL RISULTATO D’AZIENDA”  
2006 – Ed. Passigli**

## DAVANTI AI CANCELLI, INCROCIANDO UN CORTEO OPERAIO

L'impiegata che sfida il corteo degli sfiniti

- a mento alto sopra una pelliccia - stizzita ci sorpassa, li  
incrocia, li centra con lo sguardo dalla bella faccia che è  
già tutto (limite, assenza di dolore, (in)felice demenza).

Noi si abbassa lo sguardo.

Mentre entriamo dalla porta sette sul luogo di confine (il  
blu K-way della guardia con berretto in tinta fuma, fischiotta,  
non saluta) qualcuno dalla processione si domanda muto  
se il corteo che resta fuori  
è il loro.

Per sterminati stabilimenti  
poco lontani dall'area del latte  
si muovono uomini al ritmo  
di un inoltro quotidiano  
al gesto di fatica, d'uso,  
alla sacra condanna del ferro,  
immersi in colonie d'arie spinte,  
correnti gelo, *séparé* di plasticato numerato,  
in grandi gruppi volti al verbo fabbricare,  
ma la scintilla che li brucia  
dal pulmino di chi visita  
pare più domestica  
meno inferocita, una pulita luce  
sugli occhiali da lavoro...



